Anno VI — Venerdì 17 Novembre 1882 — N. 273.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 17 novembre.

Fa molta impressione l'errore di calcolo per cento milioni commesso dal ministro francese delle finanze Tirard nel suo bilancio pel 1883. Tale errore potrebbe costargli il portafogli delle finanze. Il *Tempo* consiglia il ritorno al bilancio del signor Say, il che pare un sintomo poco rassicurante per il signor Tirard. Una crisi parziale di Gabinetto non sarebbe impossibile. Nell'*Economiste Français* il signor Leroy-Beaulieu prosegue la sua campagna non solamente contro il bilancio del signor Tirard, ma contro tutto il sistema finanziario che si segue da tre anni e dimostra la necessità d'un «ritorno al buon senso».

Giusta un dispaccio da Berlino ad un'agenzia telegrafica di Londra, il principe Bismarck preferebbe il suo appoggio al progetto che avrebbe il Gabinetto Gladstone di privare il sultano dei diritti d'alta sovranità sull'Egitto.

Nei circoli ufficiali di Berlino però questa notizia è considerata come priva di fondamento. Essa è infatti in contraddizione colla politica turcofila sostenuta dalla Germania nella conferenza di Costantinopoli. Si confessa che questa politica si è sensibilmente modificata durante il corso degli avvenimenti; ma si assicura che la compiacenza attuale per l'Inghilterra non oltrepassa i limiti d'una neutralità più o meno benevola. Il *Berliner Tagblatt* osserva che l'Inghilterra prosegue imperturbabilmente la sua via e che la Francia può, sin d'ora rassegnarsi alla perdita della sua posizione predominante in Egitto.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Coccapieller si recò a Montecitorio ed entrò nella sala di lettura. Erano là parecchi deputati. Al vederlo, deposero libri e giornali, si alzarono tutti, e senza neppur guardarlo, dignitosamente si ritirarono.

— Ah, ve ne andate? — esclamò Coccapieller: — rimarrò io.

E la sera in un supplemento dell'*Ezio II* scrive:

«Se veramente i deputati abbandoneranno l'aula della Camera, quand' io vi entrerò, sarà tanto meglio per l'Italia! Eserciteremo la dittatura io e re Umberto, e faremo le nuove elezioni generali».

Ancona. Il fallimento del Banco commerciale di Macerata ha posto in una pericolosa situazione finanziaria la città ove aveva sede il Banco e l'intera provincia delle Marche. In questi giorni si è verificato un andirivieni di depositanti, creditori e rappresentanti di vari stabilimenti commerciali del Regno. Tutti, più o meno, rimasero sconfortantissimi per la situazione assai complicata, e per lo sfacelo generale che si prevede.

Brescia. Accadde un deplorevole fatto a Castelcovati; due carabinieri che scortavano un arrestato furono presi a sassate da un centinaio di contadini. I carabinieri tennero fronte energicamente agli assalitori e più tardi ne arrestarono parecchi.

Cuneo. Scoppiò un incendio violentissimo nel quartiere più centrale della città. La truppa riuscì a domarlo con grandi stenti. Si teme che abbia fatto delle vittime.

Parma. Un apparato di forze si ebbe ad osservare l'altro giorno nelle carceri di Parma.

I detenuti, i quali trovavansi nel locale della ricreazione, si ammutinarono, levando alte grida e proteste contro le autorità dirigenti e tutti gli agenti addetti alla disciplina e sorveglianza di quello Stabilimento penitenziario. Col concorso però delle autorità subito si scongiurarono gli inconvenienti tristi, i quali avrebbero potuto in tale occasione verificarsi.

Novara. Franzi Giovanni per fallimento doloso di oltre due milioni, fu condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Pallanza a sette anni di reclusione, per appropriazione indebita a tre anni pure di reclusione, e per fallimento semplice ad un anno di carcere.

Pavia. Verso il tocco e mezzo della notte del 9 corrente, scrive il *Patriotta*, cinque sconosciuti, uno dei quali armato di pistola, mediante rottura di un muro, s'introdussero nella casa del possidente Chiapponi Giuseppe di Golferenzoi ritenuto danaroso, e penetrati nella camera da letto ove dormiva colla moglie Michela, li afferrarono spietatamente pel collo, tentando di soffocarli.

Il Chiapponi però potè sfuggire dalle mani degli strangolatori e chiamar soccorso. I malandrini fuggirono senza nulla asportare. Finora non sono stati arrestati.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Un articolo della *Neue Preussische Zeitung* sulle probabili eventualità di una prossima guerra franco-germanica ha prodotto sensazione sulla stampa francese, che lo riporta tradotto commentandolo in varie guise. L'articolo citato propone di distruggere le fortezze francesi con proiettili di dinamite, i quali verrebbero lanciati contro le mura mediante macchine apposite foggiate come le balliste dei romani. Il suddetto giornale è conservativo e porta di solito articoli serj, per il che non si riesce a capire il movente segreto di quell'articolo *à sensation*.

— La *National Zeitung* ha una lettera da Roma importante. Vi si dice strano il contegno di alcune grandi nazioni, che non sanno se non sparlare della politica italiana e credono di poter intimorire l'Italia con lo spettro di un alleanza col Papato, mentre questo ha sì poco valore in Italia.

Austria. Lunedì imperversò in Cracovia e dintorni un terribile uragano che cagionò danni grandissimi, specialmente alla campagna. Alberi grossissimi vennero sradicati, intere capanne atterrate.

— Telegrafano da Zara al *Pester Lloyd:* Lo studente in teologia Vas Franicevic fu qui arrestato per aver partecipato ad una congiura e trasportato a Spalato sotto scorta.

Russia. Si ha da Pietroburgo che il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce assolutamente la notizia che il governo russo sosterrebbe le vedute della Francia in Egitto e a Tunisi, se la Francia consentisse a concludere colla Russia un trattato di estradizione ed a restringere il diritto d'asilo.

Inghilterra. Corrono voci di imminenti cangiamenti nel gabinetto; Northbrook assumerebbe il portafoglio della guerra, Childers quello del tesoro, Dilke, probabilmente quello della marina.

NOTE SCIENTIFICHE

L'avvenire della Elettricità. Un giudizio simile sull'avvenire della Elettricità appare anche dalla relazione dell'ingegnere dott. Puppati che visitò la Esposizione di Monaco per incarico del Municipio. Ma la conferenza tenuta a Vienna dal sig. Brunner incaricato del Governo Austriaco di assistere come esperto a quella Esposizione di cui diamo il risultato tradotto dalla *Neue Freie Presse* del 7 novembre ha un valore per noi grandissimo sia per la competenza sua come per la qualità del pubblico che vi assisteva. Le conclusioni così recise e così vitali dell'illustre scienziato hanno una importanza pella nostra Città che attende dalla elettricità vantaggi rilevantissimi.

Ecco la traduzione.

Il consigliere aulico Brunner di Wattenwyl inaugurò jer sera nel Circolo degli ingegneri architetti l'apertura del club scientifico con una relazione sopra l'Esposizione elettrica di Monaco, presso la quale egli fungeva da esperto per incarico del Governo austriaco. Parlò dell'importanza di questa Esposizione, e de più interessanti oggetti che vi si trovavano, e specialmente portò le sue considerazioni intorno all'utilizzazione della forza elettrica e delle macchine per produrre la luce in relazione ai bisogni della vita giornaliera, utilizzazione alla quale egli presagì uno straordinario e prossimo successo.

Il Consigliere Brunner incominciò la sua relazione rimarcando che tutta la tecnica in conseguenza dell'introduzione dell'elettricità va incontro ad un radicale cambiamento, e che ci stà innanzi una completa trasformazione nel dominio della generazione delle forze mentre ora stiamo facendo i primi passi soltanto nelle importanti applicazioni dell'elettricità alla vita pratica. Quello che ebbe di spiccato l'Esposizione di quest'anno, stà in ciò, che a differenza delle passate Esposizioni elettriche di Parigi e del Sydenham, aveva lo scopo di esporre scientificamente dati sicuri sovra tutti gli apparati elettrici usati finora, mentre era specialmente necessaria una maggior precisione nel determinare l'intensità della luce e la forza delle macchine, che finora s'era fatto mediante comparazione alle fiamme di candela ed ai cavalli di forza. Brunner pone per base di questa misurazione il determinare l'unità di misura mediante la quantità e la tensione della corrente elettrica; per la decisione seguita alcune settimane fa nel Congresso di Parigi di tenere diviso dalla massa elettrica primitiva, mediante un filo di iridio o platino. Il relatore trattò quindi degli interessanti tre gruppi principali di oggetti esposti a Monaco, quali sono il telefono, gli apparati per l'illuminazione elettrica, e le macchine dinamo-elettriche. Per quanto riguarda il telefono, egli descrisse particolarmente le esperienze che vennero fatte mediante congiunzioni telefoniche da una parte fra il palazzo di cristallo con Oberammergau e Tutzing dall'altra parte coi Teatri di Monaco, e si dichiarò assai più favorevole agli ottenuti risultati, fra cui alle riproduzioni telefoniche della musica, di quanto lo furono i principali periodici.

Parlò quindi degli apparati d'illuminazione elettrica. Come il migliore apparato per la luce ad arco (bogunlisk) dimostrò la lampada dell'ingegnere Hrzizeck. Poichè la pronuncia di questo nome si rendeva difficile al relatore, e non gli riuscì secondo la buona pronuncia czeca, un pò d'ilarità si fece sentire nell'uditorio, talchè il consigliere Brunner soggiunse:

«Si noi dobbiamo abituarci alla pronuncia di questi nomi; poichè in Austria i principali corifei dell'illuminazione elettrica sono czechi» (viva ilarità).

Lo stesso si può dire anche riguardo all'inventore della lampada-locomobile ingegnere Sedlaczeck, del quale però non sappiamo, se malgrado il suo nome czeco, appartenga o no a quella nazionalità. Per quanto riguarda la pratica applicazione dell'illuminazione elettrica, il relatore dimostrò che le luci ad arco sono assolutamente inadatte all'illuminazione dei piccoli spazi, e che a questo scopo sono invece applicabili le lampade elettriche ad incandescenza. Specialmente all'illuminazione elettrica delle case si confanno queste eleganti lampade, la cui scoperta è merito di Edison, e fu propriamente l'origine della sua rinomanza, che venne poscia un poco compromessa per effetto delle lodi esagerate de' suoi connazionali.

All'esposizione di Monaco si potevano vedere i più svariati modi d'applicazione di questa lampada ad incandescenza nei salons, nelle camere da pranzo, da studio e da letto. Il consigliere Brunner è d'opinione nell'introduzione delle lampade elettriche nelle case, saranno preferiti i lampadari di vetro a quelli di bronzo essendo difficile immaginare un effetto migliore di quello che si ottiene dalla suddivisione dell'intensità della luce elettrica, che irradia dalle lampade ad incandescenza, mediante i prismi del lampadario.

Alla questione se la tecnica della luce elettrica abbia progredito in modo da essere pronta ad una generale applicazione, rimarcò prima di tutto il relatore, che l'introduzione della luce elettrica è precisamente così semplice come l'introduzione del gaz. E poichè la luce elettrica illumina senza combustione produce nessuno o leggerissimo riscaldamento, non consuma ossigeno e non emana alcun gas dannoso alla respirazione. L'assoluta sicurezza contro il pericolo d'incendio e la conservazione della purezza dell'aria sono vantaggi abbastanza grandi per compensare il maggior suo costo quando vi fosse; ma ad ogni modo il consigliere Brunner assicurava che questo eventuale aumento di spesa sarebbe compensato dalla diminuzione dei premi di assicurazione contro l'incendio. Avvi però una difficoltà nell'impiego della luce elettrica nelle case, che potrebbe essere elimitana.

Questa difficoltà consiste in ciò che l'apparecchio che come nel sistema d'illuminazione a gaz, serve a condensare e ad accumulare la materia illuminante, non è ancora adatto ad una pronta applicazione. La macchina dinamo elettrica non ci fornisce l'elettricità in ragione di consumo, ond'è che al diminuire o cessare dell'illuminazione si spreca in pura perdita l'energia in seguito prodotta.

Noi dobbiamo quindi eliminare questa inutile e dannosa produzione di forza, e l'illuminazione elettrica sarà bene applicabile all'illuminazione delle case private, quando avremo trovato per l'elettricità un istrumento corrispondente al gazometro.

«Noi siamo, proseguì il relatore, al «punto di trovarlo, ed a vero dire me«diante i rimarchevoli apparecchi delle «batterie secondarie, colle quali siamo

4 **APPENDICE**

UNA NOTTE ALLA BISCA

SCENE DELLA CALIFORNIA

(Dal tedesco).

Ma *non tutte le ciambelle riescon col buco*, dice il proverbio; e così, non tutti questi imbroglioni tenitori di banco han la medesima fortuna.

Un d'essi, scòrto uno spagnuolo tutto avviluppato nel tabarro lurido piuttosto e straccio, coperto la testa da un cappellaccio a larghe tese, il quale stava guatandolo con attenzione profonda:

— Ebbene, *senor*, — gli disse — Non vuol tentare la fortuna, stasera? Perchè se ne sta lì immobile?

— *Porque?* — risponde lo spagnuolo — Vorrei imparare prima...

Il sorriso equivoco di lui però non piace al banchiere. Gli spagnuoli sono in generale giuocatori finissimi; e questi fisa sull'americano un occhio furbo e penetrante.

— Non ha forse danaro?

— Sì, *poquito* (un poco, pochetto). E, senza neppur un momento abbandonar dello sguardo le dita del banchiere, cava di sotto al tabarro una vecchia borsa che depone sur una carta. L'altro ne valuta il contenuto, così ad occhio, dai 60 ai 70 dollari. Ma si sente come intimidito dall'aver quell'occhio sempre addosso e si vede che butta le carte sul tavolo di mala voglia.

— *Esto bueno* — esclama lo spagnuolo con sorriso ironico — ho vinto.

— Quanto vi è nella borsa?

— Nol so; conti.

L'americano slega i cordoni della borsa e non può nascondere un moto di sorpresa e di spavento nel vedere che vi son cento e tredici doppie (1). Lo spagnuolo resta impassibile. Intasca con ostentata indifferenza il mucchio d'oro che gli sta dinanzi — e, tra il gruppo degli spettatori, se n'esce sorridente.

Due uomini, attenti ad ogni moto di lui, scambiano in silenzio tra loro un segno convenzionale, e senza che nessuno se ne accorga, lo seguono.

Uscito, lo spagnuolo si dirige verso la piazza, canticchiando una canzone popolare, lieto del successo avuto. Le monete gli pesano nelle tasche, ma egli cammina d'un passo leggiero e ride in se stesso del dolore che deve aver provato l'americano.

— Ah! Ah! — dice fra sè — Il mariuolo! E' credeva di non trovare nella borsa che dei dollari, e l'insistenza con cui lo fissava paralizzò la sua mano, abituata all'imbroglio. Non osò adoperare le carte false. Per Cristo! come deve maledirmi di cuore!

(1) 86 lire circa l'una.

In questo momento udì risuonare dei passi precipitosi dietro di lui. Si fermò, e nello stesso tempo cessò pure il romor dei passi. La Kearney-street, ch' egli attraversava, era ancora molto animata. Stava per rientrare in una strada silenziosa e abbandonata. Cominciò, senza cessar di andare innanzi, a passare un gruzzolo di monete in una cintura nascosta sotto le vesti, legò la borsa al braccio sinistro, accelerò i passi, e non cantò più. Il sito era affatto deserto. Volgendo indietro la testa, vide, nell'ombra, i due che lo seguivano sempre.

— Diavolo! — borbottò, portando la destra al lungo coltello affilato appeso alla sua cintura. Non si dissimulava più i pericoli cui era esposto. Gli assalti notturni erano allora molto frequenti a S. Francisco, e non dubitava punto che i suoi inseguitori non fossero degli assassini, meglio armati di lui. Non pertanto, con fermo passo svoltò l'angolo di una via che lo toglieva alla vista dei malfattori; poscia precipitossi di tutta corsa in una specie di tettoia, dove tavole e travi erano stati ammonticchiati per la costruzione di un nuovo edificio.

Un istante dopo capitarono gli altri due.

— Dove diavolo si è cacciato? — fece l'un d'essi, rovistando per ogni parte. — Deve aver corso molto, perchè gli eravamo sempre dappresso.

— Non è lontano — rispose l'altro — Senza dubbio sta nascosto là dentro e si figura che noi proseguiremo tranquillamente la nostra via. Ma è caduto nella trappola. Mettiti là; io mi nascondo qui presso. Non può sfuggirci... Ma non facciamo uso delle armi senza il bisogno...

Erano tutti e due al loro posto, col revolver impugnato, quando all'improvviso dal profondo della tettoia slanciossi un uomo a cavallo e via di galoppo, gridando con voce ironica:

— *Buena noche, senores!*

— Maledizione! — ruggì uno dei ladri, digrignando i denti e ponendo il dito sul grilletto. Ma già lo spagnuolo era lontano.

* *
*

Nel frattempo, un altro ladro falliva nel suo tentativo nel salone dell'Eldorado.

Eran le tre del mattino. Il febbrile accanimento dei giuocatori toccava la fine. Chi si ritirava ai primi albòri del mattino, soddisfatto della lunga veglia; chi spogliato completamente, sperperando in una notte settimane di fatiche. I banchieri, stanchi pur essi, raccoglievano l'oro nal vinto nei sacchetti appositi, e si preparavano a rincasare, armati di pugnali e di pistole, per difendere, al bisogno, i loro tesori.

Un d'essi finiva tali preparativi appunto, quando vide un messicano deporre il suo mantello alla porta ed attraversare lentamente la sala. Il banchiere, dopo averlo per un istante guardato, voltossi, per prendere il suo cappello ed uscire.

Il messicano si slancia verso il tavolo, afferra il sacchetto di doppie e si precipitò verso la porta.

— Al ladro! al ladro!

A questo grido il banchiere si rivolse indietro, ma le sedie ed i tavolini gli impedivano di inseguire il ladro, ch'era sulla porta... Che fare?... Cavò dal seno un revolver, lo puntò sul messicano e fece fuoco. Il colpo partì; il sacco cadde sul pavimento e il ladro, ferito, si precipitò sulla strada.

— Ah! ah! — fece il banchiere, saltando per disopra la tavola, e riprendendo il suo tesoro — era tempo!

— L'hai raggiunto?

— Lo spero.

— Vediamo se c'è sangue in terra.

— Che c'importa? egli se ne va frattanto colle mani vuote.

— È un ladro ardito, peraltro. Ma ognuno cerca di far fortuna a modo suo; e per poco il mariuolo non ci riusciva.

E dopo questa bella riflessione di morale, i banchieri vanno tranquillamente al riposo, per ricominciar l'opera nella sera.

«in grado di aumentare l'elettricità e di restituirla, io spero di non ingannarmi, se dico che entro un'anno l'elettricità necessaria agli usi privati si potrà comperare in vasi che collocati in un angolo della casa serviranno ad alimentare gli apparati d'illuminazione elettrica, e quando la provvisione d'elettricità sarà consumata si potrà di nuovo rimettere». Questa inaspettata profezia fu accolta con vivo stupore dal pubblico.

Come terzo fra gli oggetti da trattare il consiglier Brunner parlò delle macchine dinamo-elettriche, a proposito delle quali manifestò la persuasione, che la tecnica intera vada incontro ad una completa trasformazione, in quantochè quelle macchine non solo trasformano la forza meccanica in elettricità ma possono anche nuovamente trasformare l'elettricità in forza meccanica. A meglio chiarire questo fatto il relatore descrisse la macchina di Marcello Deprez esposta a Monaco, per mezzo della quale la forza generata da una macchina a vapore in Miesbach era trasmessa fino a Monaco alla distanza di 57 kilometri mediante un filo telegrafico di ferro galvanizzato. A questo punto il consigliere Brunner soggiunse:

«Io non posso abbastanza far sentire l'importanza di quella scoperta. In questa stà l'emancipazione del carbon fossile. La forza fin qui rimasta inutile dei rapidi ruscelli di montagna non si consumerà più indarno. Ogni piccola vena d'acqua sarà raccolta a formare delle cadute e la forza di queste, trasformata in energia elettrica mediante le macchine elettro-dinamiche verrà trasportata per mezzo dei fili telegrafici nelle fabbriche ove si utilizzerà sia al movimento delle macchine come all'illuminazione delle sale di lavoro. E finalmente, i più comuni lavori domestici, come il salir le scale, il lavoro colle macchine da cucire, il lavare, lo stirare, ed altri, si potranno eseguire mediante la trasmissione della forza elettrica e le nostre signore senza sforzo delle loro mani delicate, potranno suonare il piano». Ilarità.

Concludendo il consigliere di Brunner venne a parlare del progetto di apparecchiare per il nuovo anno in Vienna una esposizione elettrica. Salutò colla massima gioja questo progetto, essendo certo che quell'esposizione sarà per offrire molte cose nuove, poichè nel dominio dell'elettricità, le invenzioni e le scoperte si succedono colla velocità dell'elettrico. Disse: «Noi vi condurremo al Prater con una ferrovia elettrica. Tutti i teatri e le sale da concerto di Vienna saranno in comunicazione colla Rotonda, e noi potremo sentire stando al Prater le simpatiche voci dei Boemi e degli Ungheresi (ilarità). Nelle belle sere d'estate in grazia ad un ruscello che scorre sulle montagne del Semmering, o del vento che soffia sulle cime degli alberi del Prater, noi vedremo illuminare a luce elettrica, quadri, statue e gruppi di belle danzatrici. Colle macchine dinamo-elettriche produrremo una gran quantità di forza, e dal cuspide più alto della Rotonda la potente luce ad arco manderà il suo raggio nel distretto (vivissimi applausi).

La relazione aveva visibilmente destato dal principio alla fine il più grande interesse nel numeroso uditorio nel quale facevano parte il cavaliere di Schmerling, il barone Schwaz-Senborn, il capo sezione Acort, molti professori tecnici ecc. ecc. ed un considerevole numero di Signore, le quali seguivano col massimo interesse lo sconvolgimento dell'idea d'introdurre l'elettricità negli usi domestici.

CRONACA PROVINCIALE

Vertenza d'onore finita. *Sacile, 16 novembre.* In seguito all'articolo firmato «Italico Nano» pubblicato nel n. 240 del *Giornale di Udine*, il dott. G. B. Cavarzerani, ritenendosi offeso dall'articolo stesso, mandò i suoi padrini al corrispondente nelle persone dei signori Alessandro Scandella e avv. Gustavo co. Monti. Il signor Italico Nano nominò tosto per suoi secondi i signori G. B. Damiani e Giacomo co. di Montereale. Esaminata la questione i quattro rappresentanti delle parti ad unanimità — con lungo verbale motivato — esclusero che ci fosse il caso di un duello, contrariamente a quanto opinavano concordemente i mandanti, ed obbligarono i signori Nano e Cavarzerani a stringersi la mano. Con questo la spiacevole vertenza venne chiusa.

I disastri in Provincia. *Precenico, 12 novembre.* In una mia corrispondenza da Precenico — inserita nella *Patria del Friuli* del 6 corrente — dopo aver descritto, della mia meglio, l'impressione provata da una visita a Ronchis due giorni dopo il disastro, dava anche un breve cenno del danno nostro particolare; e di quello cioè che colpì direttamente gli abitanti di Precenico.

Tosto si seppe in paese che il maestro comunale aveva tanta *capacità*, e tanto *potere* di scrivere sulle *gazzette*: devo confessarlo che molti furono quelli che mi mostrarono più bona cera dell'ordinario. (Notisi qui — tra due parentesi — che se avessero un prete a maestro, gli farebbero bona cera dal giorno della Circoncisione a quello di S. Silvestro, ancorchè non godesse de' privilegi di cui sopra; ma, pur troppo, io non sono tale, nè ho voglia di farmi tale: per cui sono abituato a pigliar la ciera come viene, e desinar nulladimeno a mezzodì con buon appetito).

Chiusa la parentesi, dirò come a questi giorni molti contadini, e specialmente i più poveri, si raccomandarono a me con mille preghiere perchè scrivessi un altro articolo, più particolareggiato, col quale facessi intendere la bruttissima condizione in cui si trovano ad un tratto ridotti, ed il bisogno urgentissimo di valido provvedimento. Io li assicurai che se non mi mancherà la gentile e generosa cooperazione dell'onorevole signor Redattore del Giornale, permettendone l'inserzione, sarei tornato sull'argomento; ed infatti ci ritorno, dopo aver fatto parecchie ricerche, osservazioni ed esperimenti, sempre più persuaso che si tratta di gravissimo infortunio che potrebbe, fra le altre tristi e necessarie conseguenze, apportarne di dolore e e fatali anche dal lato sanitario. Quella po' di speranza che quel grano danneggiato dall'allagamento si potesse con questo o quel processo pratico riscattare, comincia oramai a svanire di fronte all'osservazione, agli esperimenti, ai risultati. Epperciò si verifica pur troppo quanto io stesso scriveva nell'altra corrispondenza «*Ma con quale speranza?... Io temo che non lo potranno mangiare!*» — Salvo pertanto a giudici più di me competenti e potenti a pronunciarsi in appresso su questo argomento, io, valendomi della *capacità* e del *potere* (relativo) di cui prima, cercherò di chiarire certe circostanze, e d'esporre su per giù quanto questi poveri compaesani m'incaricarono di rendere pubblico, unendo alle preghiere anche le *solite promesse*. — (E qui chieggo perdono ai benigni lettori se mi permetto di aprire una seconda parentesi, per scrivere un dialoghetto ch'ebbe luogo ieri tra me e uno di essi; e ciò perchè non vorrei che quelle parole: *solite promesse*, potessero trarre in inganno, o produrre un cattivo effetto! — «Creda pure, signor maestro, che noi faremo *l'impossibile*, anche per Lei se ci aiuterà col *palesare il tutto per la quale* si possa ottenere una *competente contribuzione* dei danni! — Accertatevi, caro mio, che se io scrivo lo fo perchè comprendo la vostra disgrazia; quindi non c'è bisogno nè di promesse, nè di ricompense. — Grazie; tutto va bene; ma sapremo ben noi quel che faremo; intanto presto si ammazza il maiale, e poi quando saranno grandi i polli....... Uh! Misericordia! Parlate piano! Non sapete che noi maestri di scuola non potremmo accettare regali? — Eh! lo so che c'è quella legge; ma questa coda non va su quell'agnella, come dice il proverbio! qui non c'entra la scuola. — Che? la sapevate quella legge? — Certamente; e Le so dire che a Precenico la sanno quasi tutti!!! — Bravi!!! ed io vi so dire che quasi tutti la rispettano!!!!!»)

Chiusa questa seconda parentesi con cinque punti ammirativi — che si potrebbero anche chiamare significativi — prometto, per ogni buona regola, di non aprirne più, ed incomincio.

Il comune di Precenico ha una gran quantità di fondi verso la marina, e questi sono notabilmente più bassi e del paese e degli altri terreni. Erano fondi comunali e furono divisi in azioni, credo nel 1842; perciò tutte o quasi tutte le famiglie vi tengono qualche azione. Disgraziatamente, causa i cattivi tempi, prima dell'allagamento non s'era raccolto che circa il 4 per 100 del prodotto di quella vasta estensione di terra; per cui circa tre mila ettolitri di granoturco rimasero danneggiati, nonchè foraggi, concimi ed altro per un importo approssimativamente uguale a quello del grano stesso.

Nella notte del 28-29 ottobre l'acqua delle rotte principali del Tagliamento, lasciando dietro a sè la rovina e la distruzione sorpassò e ruppe in più punti l'argine del nostro comune, ed entrativi rimase stazionaria nei così detti fondi comunali per 40 ore. L'altezza misurata sul tronco degli alberi raggiunse in certi punti M. 1,85 ed in media fu di M. 1,48. — Finalmente per una rottura fattasi nell'argine di sud-est l'acqua ebbe sfogo nei paludi inferiori, ed i fondi rimasero in quello stato che difficilmente si può immaginare. — Io posso dire d'aver visto contadini, dopo aver tutto il giorno lavorato a cavar fango in una roggia od in un fossato, tornar a casa meno inzaccherati di quello che arrivano adesso — ancor oggi — tutti coloro che vanno a raccogliere quelle disgraziate pannocchie! Queste si trovano, quali in terra sotto uno strato di fango, quali ancor ritte, quali penzoloni sul fusto. Ma chi non l'ha vista l'opera del fango — vulgo: *blatta* — difficilmente può concepire come aprendo una pannocchia dal suo rivestimento fogliaceo la si abbia a trovare piena di quella materia! Cavandone alcuni chicchi questi si riconoscono per metà in istato di nascenza e per lo più esalano un odore nauseante. Il tutolo poi — *v. strazzol* — è nero, puzzolente, pregno d'acqua.

Alcuni contadini si diedero premura di raccogliere quel grano tosto cessato l'allagamento. Dio lo sa con quali fatiche e con quanto danno alla salute. Di questi qualcuno lavò le pannocchie e poi le sgranò e ne espose i chicchi all'aria ed al sole; qualche altro le pulì con ispazzole senza sgranarle, e lasciandovi due foglie le espose parimenti all'aria sopra corde o legni; altri cercarono d'essicare quel grano col calore del fuoco; altri infine, e sono i più, si recarono nei campi, ed invece di mietere come i primi quel disgraziato prodotto, impiegarono uno, due, tre giorni in un'opera nuova, quella d'aprire le pannocchie dalle foglie florali lasciandole poscia sul gambo a diseccarsi. — E queste per lo più sono ancora nei campi o vengono mietute a questi giorni.

Furono fatte varie esperienze, ed è oramai generale l'idea che quel grano non potrà convertirsi in alimento tollerabile e salutare. Io pure volli provare, ed il grano fra gli altri era della miglior qualità. Maledetto quel pasto, se fossi obbligato ad accompagnarlo con quella infelice polenta. Dapprima non si presta alla cottura, rifiutandosi di consolidarsi; e poi, tosto se ne mette in bocca un pezzettino, questo istantaneamente si discioglie. Allora si sente sotto il palato una pasta viscida, glutinosa, amareggiante... ributtante... Il galateo non m'avrebbe permesso dir tanto; ma io amo meglio contravvenire ad una delle sue leggi, che tacere o nascondere la verità. E lo ripeto. Maledetta quella vita che dovessi trascorrere obbligato a sfamarmi di quella infelice polenta.

Non voglio concludere con ciò che nessuno ne mangerà. Oibò! Se niuno vi porrà provvedimento molti saranno quelli che dovranno nel vegnente inverno gonfiare le loro dilavate intestina con quel nocevole impastamento, privo affatto di sostanza nutriente. So bene che a Precenico — come in tanti altri paesi — in più delle famiglie per parecchi mesi dell'anno fanno companatico quotidiano con quattro pesciolini salati — *vulgo sardoni* — comperati a volte — per cercar maggior favore nel prezzo — col titolo di freschi, dopo passati per nove decimi in istato di dissolvimento e putrefazione. E se a questo appettitoso manicaretto si aggiungerà la polenta malsana, puzzolente e ributtante, quest'anno sì che la dovremo veder brutta; ma brutta molto. Chi resta per un disastro senza casa e ci ritrova nell'opera di beneficenza una capanna; chi perde per l'inondazione un letto, un materasso ed un armadio, e nella carità trova di poi una branda, un saccone ed un baule; chi perde un bue od una pecora, e vi ritrova un vitello od un agnello, può chiamarsi soddisfatto; che tutto non si può pretendere. Ma non sarebbe giusto, nè morale quello che mentre si soccorrono coloro che per l'inondazione sono rimasti senza tetto, si trascurasse di soccorrere coloro dhe per la stessa sono ridotti senza polenta!

Nè la condizione di questi poveri contadini è cattiva quest'anno soltanto per la mancanza della polenta; sibbene per la mancanza di tutto. Quì, e forse in molti altri luoghi, si usa pagare tutto in granoturco. Il farmacista fornisce lungo l'anno i medicinali, e poi viene a San Martino col carro a raccogliere grano; il fabbro, il calzolajo, il sarto, il tessitore, il bottegaio, fanno parimenti così; al parroco pagano le decime in sostanza; i formaggiai ambulanti calano giù dalla Carnia prima nell'estate e vi lasciano i loro generi per tornar poi a San Martino col carro. — L'anno scorso mi ricordo d'aver veduto persino otto riscotitori coi sacchi e coi carri in un sol giorno. E quest'anno i riscotitori si fanno vedere; ma senza sacchi e senza carri. — Per la stessa ragione mi pare potranno venire anche senza registri!...... Come faranno a pagare? E se non pagheranno, come potranno sperare nulla in avvenire? Oh il brutto avvenire!.... Ed i creditori? Essi pure sono a mal partito stavolta, mi diceva stamane la nostra gentile rivenditrice di privative! E ce lo credo bene io.

E come l'andrà colla salute??? Divulgate sommi igienisti, le vostre sensate dottrine! Sminuzzate le difficoltà scientifiche rendendole di facile comprendimento ad ogni classe di persone!

Rendetevi generosamente popolari! Scrivete, stampate, predicate a tutti i venti quel che giova e quel che nuoce! Almanacchi, inserite ne' vostri calendari i principali precetti igienici sulle sostanze alimentari!!! Se il ben noto igienista dott. Paolo Mantegazza disse tanto e scrisse tanto contro la coltivazione del riso e contro l'uso di quell'insipido alimento, cosa direbbe egli se potesse vedere a Precenico la polenta di quest'anno??.....

Basta! Io spero che si vorrà pensare a qualche provvedimento anche per questo disgraziato paese; ma quale sarà mai desso? Certo a mio vedere ch'ei dovrebbe essere inteso in modo da conciliare in sè il duplice effetto di soccorrere con un equo e proporzionato compenso la fame ed i bisogni estremi dei danneggiati, e togliere loro ad un tempo il pericolo del danno che deriverebbe dall'uso di quel grano.

Arnaldo Foramiti.

Per gl'inondati. Ci scrivono da San Odorico che eziandio quel Consiglio comunale deliberò di accordare a favore degl'inondati il sussidio di L. 150, dolente che le strettezze del bilancio non gli abbiano consentito una somma maggiore.

Operazione chirurgica e gratitudine. Riceviamo e stampiamo di buon grado la seguente.

S. Tommaso di S. Daniele.

Da quattro anni io era straziato dalle crudeli sofferenze di un tic facciale (nevralgia della seconda branca del tri facciale). Aveva già provato un infinità di rimedii e di specifici, aveva esperito, i consigli di non so quanti medici senza il menomo vantaggio.

Disperato di ottenere non solo guarigione ma neanche sosta dei miei martirii, e sentendomi incapace a durarli più a lungo, ricorsi al prof. cav. Franzolini. Egli mi propose un'operazione chirurgica come unica risorsa e mi eseguì, senza che io verun dolore sentissi per il beneficio del cloroformio, la escissione di un pezzo di nervo malato estraendolo dal canale osseo nel quale esso corre. La operazione che i Medici assistenti dicono difficilissima e delicatissima (la nevrectomia del tronco nervoso infraorbitale) fu eseguita con perfetta abilità e da quel giorno non ebbi più ricordo di sofferenze.

La vasta e profonda ferita della guancia, per sollevarmi, come mi fu detto, l'occhio, e andando al di dietro in seno all'osso ad estrarre e troncare un lungo tratto di nervo malato, guarì così presto come guarisce una scalfitura, ed il mio occhio vede come prima.

Soddisfatto quanto mai e perfino meravigliato di così brillante risultato, io non posso resistere di pubblicamente indicarlo a lode e gratitudine per il prof. Franzolini ed a conforto e consiglio per chi soffrisse del mio passato male.

So che lo stesso prof. Franzolini, eseguì la medesima operazione per la stessa malattia, tre anni or sono ad una donna qui di S. Daniele, collo stesso ottimo esito; ed ognuno sa che le più delicate e difficili, come le più imponenti ed ardite operazioni chirurgiche vengono colla medesima sicurezza ed intrepidezza fortunatamente eseguite dall'egregio e benemerito cav prof. Franzolini.

In segno di gratitudine

Battigelli Nicolò.

CORRIERE GORIZIANO

Disgrazia. L'altra mattina a Gorizia un soldato d'artiglieria non bene sicuro sulla staffa cadde da cavallo e si ruppe una gamba.

Suicidio? Da un artiere goriziano occupato nel cantiere di Pola riferiscesi che giorni sono accadeva in quella città un fatto che destava molta sensazione. Estraevasi dalle onde del mare dove s'era gettato un giovane, al quale fu rinvenuta in tasca una somma che dicesi ascendere a f. 600. Il giovane sarebbe stato trasportato all'ospitale dove si troverebbe in via di guarigione.

CRONACA CITTADINA

La questione dei sussidii. Riceviamo:

Egregio signor Direttore,

Sul sussidio a domicilio e sulla proposta di pubblicare i nomi dei sussidiati, comparve oggi nel suo reputato Giornale una *rettifica* anonima di quanto erasi detto il giorno prima nel resoconto del Consiglio comunale relativamente alla Congregazione di carità. Si afferma che tale proposta è stata difesa in seno al Consiglio come assai utile non solo al Bilancio, ma principalmente alla educazione ed alla moralità pubblica; escludendo però che da parte dei Consiglieri si abbia fatto parola perchè la pubblicazione dovesse avvenire a mezzo dei giornali, essendovi altri modi meno *bruschi* per eseguire un tale *provvedimento*, ed egualmente efficaci.

Prima di tutto, quando si parla di pubblicazione di cose che si vuol far conoscere ai cittadini, è ovvio il ritenere che questa abbia a seguire mediante i giornali. Che questo mezzo di pubblicazione poi si abbia a chiamare *brusco*, ciò non torna troppo lusinghiero pel giornalismo; considerando che la pubblicazione stessa, anche fatta in altro modo, non perde mai il suo materiale carattere, il quale nel caso nostro non può essere che ostile ai poveri.

Ammesso pure vi siano altri modi di pubblicazione da sostituirsi ai giornali, siano questi nella mente dell'autore della *rettifica*, od abbiano ad essere il prodotto di speciali studii incombenti alla Congregazione di carità, questi diversi modi possono dare adito al pubblico di fare la seguente domanda: Tale pubblicazione dovrà ella essere cosa seria, o puramente fittizia? S'è cosa seria, occorre per conseguenza che ella sia formale, in modo che il pubblico possa venire a conoscenza delle persone sussidiate e dell'entità dei sussidi rispettivamente goduti. Se poi quella pubblicità dovrà essere puramente illusoria, tanto valeva il non darle l'importanza d'un *provvedimento*, che avrebbe l'aria di allucinare il pubblico.

Quanto poi alla utilità che si pretende far derivare da questo ritrovato al bilancio comunale, e principalmente alla educazione e alla moralità pubblica, queste sono le usuali parole con cui si orpellano le solite lesinerie a danno della umanità sofferente. Questi frastagli di nuove riforme, con che si pretende scemare il pauperismo ed iniziare un sistema di beneficenza illuminata e previdente, sono una figliazione delle tanto sonore teorie che poi si dileguano di fronte alle terribili verità pratiche. La economia pubblica è tutt'altro che in condizioni prospere, e ci vorranno parecchi lustri prima che se ne possa attuare il riordino. E il dire che si provvede alla utilità del bilancio comunale, non vuol dir altro che si fa un risparmio, negando il sussidio pei poveri, cosa questa che non reclama profondi studi e mature consultazioni.

E relativamente al patrocinio che si vuol assumere per tutelare la educazione e la moralità pubblica, queste aspettano ben altre provvidenze che non è quella della riforma d'un istituto di carità, il quale deve la sua esistenza appunto alle condizioni anormali in cui si travaglia la società odierna.

Con perfetta osservanza

Udine, 16 novembè 1882.

F. B.

Dimissioni. I signori Berghinz avv. Augusto e Novelli Ermenegildo presentarono le loro dimissioni dall'ufficio di Consiglieri comunali in seguito al voto del Consiglio che respingeva la proposta fatta da esso Novelli di provocare lo scioglimento dell'amministrazione del Legato Alessio.

Dichiarazione. Dal cav. De Questiaux abbiamo ricevuto la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Nel resoconto della seduta consigliare del 14 corr. inserita nel n. 272 della *Patria del Friuli* trovo compreso il mio nome fra quelli dei Consiglieri che votarono contro l'ordine del giorno Novelli.

Siccome per particolari motivi dovetti allontanarmi dalla Sala del Consiglio prima della trattazione di quell'oggetto, così dichiaro non esatta quella asserzione.

Con tutta stima.

De Questiaux
Consigliere Comunale.

Società Reduci. *Seduta del giorno 16 novembre 1882.* Il Consiglio delibera d'invitare i soci a riunirsi domenica 19 corr. alle ore 2 pom. in Piazza dei grani onde muovere uniti, preceduti dalla bandiera sociale alla volta del Cimitero monumentale per deporre una corona sulla tomba del benemerito patriotta *Gio. Batta Cella.*

NB. Si pregano i soci ad intervenire fregiati delle medaglie.

Tombola Nazionale. *Ultimi giorni.* Domenica, 19 corr. alle ore 1 pom. sarà estratta in Roma la Tombola di soccorso agli inondati del Veneto.

20,000 Lire in oro la 1ª Tombola
5,000 » » 2ª »

Le cartelle si vendono ad 1 lira presso i signori agenti di cambio della Città, la Banca Nazionale, il libraio Gambierasi, i librai M. Bardusco e Peressini.

Le coincidenze dei treni alla nostra Stazione. Scrivono all'*Indipendente* di Trieste:

Il treno che parte da qui alle ore 5.5 pom. per l'Italia dovrebbe arrivare a Udine in orario per trovare la coinci-

denza con quello che dovrebbe partire da Udine alle ore 8.8 pom., ma spesso invece accade che si arriva in ritardo a Udine, donde è già partito, per cui il viaggiatore è costretto o di starsene alla stazione per ore ed ore ad attendere il treno che parte da Trieste alle 9 di sera, oppure di pernottare a Udine.

Circolo Artistico. L'Assemblea di jeri sera, malgrado il pessimo tempo riuscita numerosa, in principio di seduta si associò per acclamazione alla seguente lettera che per iniziativa di alcuni soci venne indirizzata al Vice-Presidente sig. Mayer prof. Giovanni e letta in seno ad essa dal socio sig. Purasanta Giuseppe.

Onor. sig. Mayer prof. Giovannni

Vice-Presidente del Circolo Artistico, e Presidente del Comitato delle Associazioni Udinesi per soccorso agli inondati.

Con quanto zelo, con quanta intelligenza, con quanto amore Ella abbia studiata e diretta la grandiosa festa popolare del 22 ottobre u. s. a beneficio degli sventurati colpiti dalle inondazioni, festa lietissima e pur commovente per la pietà da cui era animata, festa eminentemente patriottica ed umanitaria e che rimase scolpita in ogni core gentile, sì che farà epoca nei ricordi della beneficenza; è noto a tutta la cittadinanza, che, per mezzo delle Autorità cittadine, dei Corpi Morali e della Stampa, gliene tributò meritate lodi e la più sincera gratitudine.

Egregio nostro Vice-presidente, quanto Ella ha operato onora il Circolo nostro, e noi, compresi di ammirazione, non trovando parole sufficienti di encomio, commossi Le attestiamo la nostra vivissima gratitudine.

Voglia accettare queste espressioni che spontanee ci sorgono dal cuore, e serbi memoria della perenne gratitudine e dell'affetto sincero dei

Udine, addì 15 novembre 1882.

Soci del Circolo Artistico Udinese.

Venne discusso il Resoconto morale ed amministrativo del secondo anno sociale e ci fu vivissima discussione — e di poi fu approvato ad unanimità con varie raccomandazioni per il nuovo anno sociale.

Sorse quindi la questione sulla opportunità e convenienza che la Sede del Circolo rimanga in quella località e l'Assemblea pur tenuto conto a varie circostanze votò ad unanimità la proposta Pasetti - Bardusco - Gennari e cioè che la Presidenza nomini una Commissione che faccia ricerche e studj sulla opportunità e tornaconto del trasporto della Sede possibilmente nel centro della Città.

Ebbe indi luogo la votazione per la parziale rinnovazione della Rappresentanza e rimasero eletti, presenti 40 soci, i seguenti:

A Presidente, Mayer prof. Giovanni; — a Consiglieri artisti, Bardusco Marco — Del Puppo prof. Giovanni e Pletti Luigi; a Consiglieri amatori dell'arte, Antonini avv. Giov. Batt. — Mason Giuseppe e Zambelli dott. Tacito.

Ebbero di poi maggior numero di voti i signori Purasanta Giuseppe, Ciconi Francesco e Sporeni ing. prof. Augusto.

A Revisori dei Conti vennero eletti i signori Conti Giuseppe, Gennari Giovanni ed Hasch Luigi.

Stassera alle ore 8 al Circolo stesso ha luogo il trattenimento già annunciato, ed il sorteggio dei bei premj per l'apertura del 3° anno sociale.

Società Operaia. Questa sera alle ore 8 assemblea generale per continuare la discussione del nuovo Statuto.

Corte d'Assise. Sempre affollata la sala per le udienze nel processo jeri accennato da noi.

La seduta di jeri si potè chiamare *Venturelli e la sua gran giornata* perchè una serqua di testimoni vennero a deporre sulle gherminelle di questo con vari testimoni verso i quali avea rapporto di debito.

Se ne sentiano delle belle poichè lungo tutta *la linea Pontebba-Udine-Venezia* vi erano episodii piccanti che veramente non contribuivano a fargli meritare molta fede in giudizio. Quello della Del Bianco in ispecie che narrava d'una sostituzione di numeri sur un libretto di viveri, nel quale invece di un 5 scrisse 15 per far apparire un pagamento superiore a quello fatto realmente, narrato con immensa buona fede e che fece impressione profonda.

Dopo finito il dibattimento faremo fedele riassunto, oggi ci limitiamo a constatare che il pubblico, poco moralizzato dalle mene del Venturelli, accettate come sono fino dalla Autorità di P. S., è decisamente favorevole agli imputati, e ne spera l'assoluzione.

Intanto, per le accuse nebulose del Venturelli i due disgraziati da un anno giacciono in carcere. La famiglia del Bertolini è rovinata del tutto.

Si noti che anche altri soffrono per accuse non più provate di questa. In un giorno solo, ben 14 perquisizioni si ebbero a conduttori nella nostra città; e quei 14 soffrono ancora perciò, avendo l'amministrazione ferroviaria costrettili a viaggiare coi treni merci, cosa più faticosa di molto.

Diremo poi, che avendo il Venturelli nella prima udienza quasi accusato di ladro certo Bisotti, nella seduta di ieri smentì tale accusa e disse di aver sempre ritenuto il Bisotti per un galantuomo.

Qual meraviglia se, di fronte a tali fatti, il pubblico lo accolse a fischi iersera quando uscì dalle Assise?

Teatro Sociale. Pioveva a dirotto; con tutto ciò alla *prima* del *Ballo in Maschera* assisteva un pubblico ragguardevole. È inutile; la musica è un bisogno... Platea e poltroncine erano — può dirsi — al completo. Non così i palchi della *fine-fleur*. Ebbene, noi diciamo a costei, additandole il Loggione — sì anche il Loggione — sorridente e gaio: San Martino è sfumato!

Vi presento Adelina Tartaglia... taglia snella, graziosa, elegante, occhi espressivi, pieni di sentimento artistico, voce limpida, forte negli acuti, spontanea sempre. È la seconda volta che si presenta sulle scene, è debuttante, eppure la diresti attrice provetta; sa dominare le posizioni, come si dice in gergo teatrale.

L'Annetta Rizzato è una donnina per bene; canta con soavità, con persuasione, sotto le morbide vesti di paggio, che fanno risaltare graziosamente la di lei personcina.

La Teresa Vignola, anch'essa debuttante, avrà campo di manifestarsi nelle vegnenti serate.

Il tenore Antonio Patierno è già conosciuto abbastanza perchè debba presentarvelo io. Il baritono Luigi Garbini canta con anima, con slancio; le note sortono dal cuore di lui, inspirate al vero gusto dell'arte, di guisa che si accaparra fin dalle prime le simpatie del pubblico. Nè tralascio di nominarvi i bassi Emilio Lombardi e Oreste Bonini, entrambi cantanti egregi.

Freddo il pubblico da principio, si scosse finalmente quando il sentimento degli artisti gli parlò al cuore, e i primi applausi toccarono alla Tartaglia ed al Patierno nel bellissimo duetto dell'atto secondo (che venne ad essere il terzo, dacchè il primo fu diviso in due); ed al baritono Garbini nella romanza: *Eri tu che macchiavi quell' angelo...*

Inappuntabilmente l'orchestra — numerosa e composta di buoni elementi — diretta dal distinto maestro Guarnieri; la messa in scena superba; i cori non troppo affiatati.

Uno spettacolo insomma a cui puossi predire una riuscita brillante, malgrado il cattivo augurio dei signori dai palchi vuoti, i quali — alla stagione di S. Caterina, con nessuna dotazione al teatro, e a quei modici prezzi — pretenderebbero forse di sentire la Patti, la Donadio e la Lablanche. *Kappa.*

Teatro Nazionale. Questa sera riposo, damani grande rappresentazione.

Smarrimento. Oggi mattina fu smarrito da Via Daniele Manin, per Via della Posta, alla Stazione, un pacco contenente cinque maglie, due paia mutande, tre busti e un scaldapiedi. L'onesto trovatore portandolo all'ufficio del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Coceani dott. Francesco, r. pretore ad Amelia (Umbria), cessò di vivere li 7 novembre corr. per improvviso malore.

La Madre ed i Fratelli, oggi reduci da colà, ne dànno il triste annunzio.

FATTI VARII

La Tua a Graz. L'altro ieri, dopo l'ultimo concerto della Tua, gli studenti italiani di Graz staccarono i cavalli della carrozza dell'artista e la condussero dal teatro all'albergo «Arciduca Giovanni», gridando: «evviva la Tua, angelo del violino, gloria del popolo!»

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. *Trieste* 16. Mercato debole. Centrifugati da fior. 30.50 a 31.50 per partite di cento quintali franco nolo locale stazione.

ULTIMO CORRIERE

— Il *Libro Verde* sulla questione egiziana verrà presentato nella prima seduta della Camera. Occorrerà un mese per la stampa del Libro; quindi la discussione sulla politica estera non si potrà fare che nel gennaio del venturo anno.

— La *Neue Freie Presse* intravede che i rapporti concernenti gli eccessi di Spalato tendono a denigrare il partito italiano della Dalmazia.

Inondazioni.

— A Chateaurenault ed Argenton (Francia) le inondazioni produssero enormi danni; molte fabbriche e molte case sono sommerse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 16. La *Gazz. Ufficiale* pubblica la nomina di Tecchio a presidente, Borgatti, Caccia, Alfieri e Caracciolo a vicepresidenti del Senato per la prima sessione della XV legislatura.

Londra 16. Il *meeting* della Società per l'abolizione della schiavitù, votò proposte che chiedono di far scomparire la schiavitù persistente nelle parti tropicali sottoposte all'Egitto.

Budapest 16. La delegazione ungherese approvò il bilancio degli esteri quasi senza discussione.

Cairo 16. Dufferin non ha ancora incominciato le trattative. Si occupò di studiare la situazione. Vede raramente il Kedive.

ULTIME

Parigi 16. Avvennero inondazioni delle vallate del Vilaine e Seiche, uragani nell'Atlantico.

Madrid 16. Le Cortes sono convocate il 4 dicembre.

Berlino 15. La Camera dei deputati ha eletto Koeller (*conservatore*), presidente, Hermann (*clericale*) e Benda (*nazionale liberale*) vicepresidenti.

Galatz 16. Diciotto famiglie israelitiche si sono imbarcate per la Palestina.

Contro gli Ebrei

Vienna 16. La polizia sciolse iersera una numerosa adunanza di studenti del Politecnico in seguito alle scene tumultuose che vi accadevano. Vi si tenevano violenti discorsi di tendenza antisemitica, di guisa che il commissario politico, intimando lo scioglimento. disse che altrimenti tutti gli oratori dovrebbero essere tratti dinanzi ai tribunali pel tenore e la forma dei loro discorsi.

Sinistri marittimi

Porstmut 16. Giusta le deposizioni dell'equipaggio naufragato del piroscafo *Westphalia*, il piroscafo col quale questo urtò si sarebbe sommerso con tutta la ciurma. Non se ne conosce ancora il nome.

L'eterno processo Araby

Cairo 16. Suleiman Daoud confessò ieri dinanzi la Commissione inquirente di aver ordinato l'incendio di Alessandria e di aver dato ordine perentorio di farlo. Araby aveva ordinato che l'incendio fosse contemporaneamente appiccato in più punti e il giorno 12 luglio gli ordinò di uccidere il Khedive.

Ministri russi

Pietroburgo 16. Il ministro degli esteri Giero parte oggi per l'estero e sarà interinalmente sostituito da Vlangali.

Agitazione in Russia

Pietroburgo 16. Si teme seriamente che l'agitazione, che si manifesta tanto viva fra gli studenti di Kasan, possa propagarsi alla scolaresca delle università di Charkow e di Odessa.

A Caprera.

Livorno 16. Sono partiti ieri mattina, col piroscafo *Messina*, della Compagnia Rubattino Florio, alla volta di Caprera, i reduci livornesi e i rappresentanti di molte società democratiche di Toscana e di Romagna.

Nuove perquisizioni.

Venezia 16. Ieri la questura fece una nuova perquisizione in casa del triestino Levi, ora rinchiuso nelle carceri. Vi fu una scena violenta fra la moglie del Levi e gli agenti di polizia che sequestrarono delle carte per cigarette.

Grosso contrabbando.

Como. Dalle guardie di finanza vennero sequestrati un migliaio di orologi e molti oggetti di oreficeria di contrabbando.

Si tratta di un valore superiore alle lire venticinque mila.

In favore degli ebrei

Budapest 16. Luigi Kossuth scrisse all'estrema sinistra che la vergognosa agitazione antisemita è un'infamia per l'Ungheria.

L'Austria nell'Albania

Cattaro 16. Il *Narodni List* asserisce d'aver ricevuto il seguente dispaccio dai confini dell'Albania: I capi della Lega albanese rivolsero una supplica mediante il consolato di Scutari all'Austria affinchè voglia occupare la Albania quanto prima.

Le imposte in Germania

Berlino 16. L'ufficiosa *Provinzial Correspondenz* conferma la notizia che la abolizione delle ultime classi d'imposta saranno compensate mediante una serie di oggetti di prima necessità destinati a venire gravati di un'imposta analoga a quella sull'industria (*Gewerbesteuer*).

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 87.83 ad 87.98. Id. god. 1 luglio 90.— a 90.15 Londra 3 mesi 25.15 a 25.22 Francese a vista 100.70 a 100.95.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.26 a 20.28; Banconote austriache da 213.— a 213.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 16 novembre.

Napoleoni d'oro 20.31 —; Londra 25.16; Francese 100.90; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliaro —.—; Rendita italiana 90.15.—

PARIGI, 16 novembre.

Rendita 3 0/0 79 85; Rendita 5 0/0 113.90; Rendita italiana 89.11; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 105.—; Obbligazioni ——; Londra 25.22.—; Italia 1.1/8; Inglese 102.1/4 Rendita Turca 11.66.

VIENNA, 16 novembre.

Mobiliare 297.00; Lombarde 137.50; Ferrovie Stato 348.00; Banca Nazionale 784.—; Napoleoni d'oro 9.49.—; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 119.30; Austriaca 77.40.

BERLINO, 16 novembre.

Mobiliare 509.— Austriache 600.50 Lombarde 236.50; Italiane 88.10.

LONDRA, 15 novembre.

Inglese 102.3/16; Italiano 88. 1/4; Spagnuolo 63.—; Turco 12.1/4.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 17 novembre.

Rendita austriaca (carta) 76.75; Id. autr. (arg.) 77.50. Id. aust. (oro) 95.05.

Londra 119.25; Argento —.—; Nap. 9.48.1/2

MILANO, 17 novembre.

Rendita italiana 90.20; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.24 — » —.—

PARIGI, 17 novembre

Chiusura della sera Rend. It. 89.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Municipio di Moggio Udinese

Avviso d'Asta

Nel giorno 5 Dicembre p. p. a ore 9 ant. si terrà nell'Ufficio di questo Comune, sotto la presidenza del Sindaco, pubblico incanto per la riaffitttanza novennale dei monti-Casoni descritti nella tabella in calce.

L'asta si aprirà sul dato regolatore indicato nella stessa tabella, rappresentante l'annuo canone fittalizio, col metodo di estinzione della candela vergine colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni offerta dovrà essere cautata con deposito in danaro proporzionale al 50 per cento dell'annuo affitto, e s'intende vincolata all'osservanza delle condizioni tutte portate dai relativi capitolati estensibili fin d'ora nell'Ufficio di Segreteria.

Il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 20 Dicembre p. v.

Denominazione delle malghe.

Fondarilis, dato d'asta,	L.	50.—
Valori-Sotto-Creta id.	»	200.—
Zauf di Fau id.	»	538.—
Vualtr-Chiavalz id.	»	630.—
Fedeveitz id.	»	100.—
Flop id.	»	250.—
Pezzeit id.	»	1100.—
Pradolina id.	»	1000.—
Siuss id.	»	1200.—
Riosecco id.	»	1000.—
Laolusset id.	»	1000.—
Crostis id.	»	80.—
Zimador id.	»	220.—

Dato a Moggio addì 12 Novembre 1882.

Il Sindaco
A. Franz.

N.° 963.

Municipio di S. Gio. di Manzano

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune cui va annesso lo stipendio di l. 2000 annue, oltre l'alloggio gratuito nel capoluogo.

Il Comune con 2330 abitanti, aventi tutti diritto alla cura gratuita, consta di 5 frazioni, disposte tutte in circolo, dimodochè vi si accede da una all'altra, per istrade tutte piane e soggette a manutenzione.

Le istanze d'aspiro coi prescritti documenti verranno accettate a quest'ufficio per tutto il corr. mese di novembre.

Li 8 Novembre 1882.

Il Sindaco
Tami

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — *Via Broletto, 26. N. Berger.*
ABBIATEGRASSO — *Agenzia Destefano*

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — *D. Juvernizzi*
ANCONA — *G. Venturini*

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.
Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità
15 Novembre vap. **INIZIATIVA** — 10 Dicembre vap. **SCRIVIA**
Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose
Partenze straordinarie il 5 Dicembre vap. FRANKFURT — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 Dicembre vap. CAMILLA e 16 Dicembre vap. MARIA - **Prezzi eccezionali**

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 23 Novembre vapore **CHATEAU-LAFITE**
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - Il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spediscosi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

INIEZIONE AL CATRAME

DEL CHIMICO - FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro la Blenorragia (scolo) **recente e cronica, fiori bianchi etc.**

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj, oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorpendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparato con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell' uretra affetta da blenorragia portándola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni*.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione e la INIEZIONE PANERAJ *di Catrame purificato* serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio* o d'*Argento*.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1,50 la bottiglia

con relativa istruzione.

Deposito in Udine alla Farmacia *Fabris*, Via Mercatovecchio — Farmacia a Santa Lucia condotta da *G. Commessatti*, — in Artegna da *Astolfo Giuseppe*.

SUCCESSO IMMENSO!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo d'ogni altro Caffè

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. **1.50** il Kilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferovia si osserveranno le seguenti norme;

Per 5 Kil. almeno F. 1.50 al Kil. franco d'imballaggio
» 25 » L. 1.50 il K. franco di porto e d'imballaggio

Inviare l'importo ad **Emilio Paradisi**
Via S. Secondo, N. 32. 2 Piano TORINO

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3

compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

Allevatori di Bovini!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!...... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?.

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro spe- **BIMBI**

ranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Mercatovecchio e Poscolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, e tanti altri.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorzioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole.

Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola, e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di una efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendinee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la luppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) per far rinascere il pelo. Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del busto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** cadauno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo, *Trieste* farm. Foraboschi

Avviso interessante — Avviso interessante

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. „ *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. „ Prezzi modici. „

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**; un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.